

# SWITCH

A dramatic splash of red liquid, possibly blood, against a white background. The splash is centered and radiates outwards, with many small droplets and larger splatters. Below the splash, the background transitions to a dark, almost black, textured area. The overall composition is high-contrast and visually striking.

JOE SANTANGELO

## §.0

Tu pensi di essere vivo.

Il tuo cuore pulsa, ma non è sangue quello che ti scorre nelle vene.

È veleno.

Ti hanno offerto del pane rafferma spacciandolo per cibo degli dei. E tu ci hai creduto. Ti hanno offerto dell'acqua al posto del vino. E tu ci hai creduto. Hai varcato la soglia e sei entrato nel tugurio ma loro ti hanno convinto: è un antico castello. Hanno magnificato i tendaggi e i dipinti, ma tu non sei un esperto. Ti hanno concesso di entrare nel loro mondo, l'anticamera del paradiso, una dimensione privilegiata in cui tutti corrono per conseguire il comune obiettivo. Te lo hanno assicurato: sarai apprezzato per il valore dimostrato sul campo, un grande occhio benevolo ti seguirà per soccorrerti ogniqualvolta ne avessi bisogno. Ti hanno garantito che non esistono diritti nobiliari per gli uomini di buona volontà. Uomini come te.

Che non avrai limiti se non quelli che tu vorrai porti.

Le allettanti promesse, le lusinghe.

Le bugie.

Ti hanno colto in un momento di debolezza, un calo di attenzione. Ti hanno adescato mentre eri in affanno e ti aggiravi nel mondo alla ricerca di certezze che non trovavi dentro di te. Sono stati pronti, abili, rapidi. Hanno calato l'amo e adesso tirano, tirano sempre più forte, perché tu resisti. Ti prendono il braccio e ti fanno impugnare una penna e ti dicono "*firma*". E tu hai firmato.

Hai scelto.

Hai dato la tua autorizzazione.

La creazione comincia da un'affermazione.

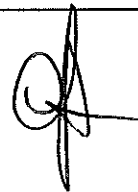
E tu hai detto "*eccomi, sono pronto!*".

Sei fatto.

---

**SWITCH**

page 9



Ti hanno mostrato un androne enorme, grande quanto un mattatoio, e ti hanno detto che quello sarà il tuo regno. *Open-Space*, è così che lo hanno chiamato. *Questo spazio è tuo* hanno detto. E tu ci hai creduto. Ti hanno mostrato la capsula entro la quale respirerai, la scrivania e la sedia cui tenere avvinto il corpo, il processore in cui trasferire i pensieri e tutto il resto. Una nuova ventiquattrore gonfia di apparecchi per restare *dentro* anche quando il lavoro ti porterà fuori sede. Sempre in contatto, notte e giorno, anche di sabato e domenica. Così ti sentirai meno solo. E tu hai annuito.

Intorno a te le centinaia di dita che premono sui tasti replicano il rumore delle ossa di animali che si frantumano al contatto con l'acciaio. Mancano le incrostazioni e l'odore del sangue ma l'atmosfera è impregnata della stessa paura, insicurezza e sofferenza di un mattatoio. Le avverti oggi che ancora respiri. Fra qualche giorno ti sarai messo i tappi e cadrà in stato d'ipnosi. Non ci sono i macchinari impiegati per anestetizzare con l'elettroshock gli animali prima dell'uccisione, i ganci del rullo trasportatore con le carcasse pronte per la macellazione, gli impianti di surgelazione e le cataste di scarti sanguinolenti. Ma intorno a te c'è un plotone di corpi agonizzanti avvinti a una sedia provvista di rotelle. Anch'essi oscillano, in trappola. Se capovolgi la stanza, il pavimento diventa il soffitto e il soffitto il pavimento. E allora li vedi i maiali. Anch'essi oscillano, sospesi ai ganci subito dopo l'elettroshock, pronti all'incisione delle arterie coronarie. Oggi li vedi, perché hai ancora occhi per vedere.

Domani *sarai* uno di loro, porterai addosso quello stesso odore.

Un maiale pronto alla macellazione, già asciugato del suo sangue.

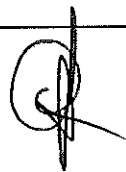
Ma tu non lo sai, tu non puoi saperlo.

Non ti ricordi neanche che effetto fa perdere del sangue. È da anni che non ti sbucci un ginocchio. E anche se volessi esprimere la tua paura o le tue frustrazioni, esiste un protocollo di comunicazione. Esistono dei principi. Assoggetterai ogni manifestazione a queste regole.

---

**SWITCH**

page 10



Assoggettato.

*Questo schema è il codice di etica comportamentale del nostro gruppo. È la sintesi, il cardine del Sistema, i comandamenti della tua nuova religione – hanno aggiunto. “Firma, firma qui sotto”. E tu hai firmato.*

*Mission, Vision, Commitment.*

*Ordini, Margine, Fatturato.*

*Budget, Perdita, Riallineamento.*

*Profitto.*

Ti hanno assegnato un codice e ti hanno convinto che si tratta di ordinaria amministrazione, che tutti ne hanno uno, un numero di otto cifre, un PIN da ricordare a memoria – *sempre* – un tatuaggio che ti toglierai dalla mente solo da morto. E tu hai trascritto a caratteri cubitali il codice a barre del tuo corpo vuoto sulla tua agenda. Ti servirà per entrare e per uscire, per scrivere e per ascoltare, per bere e per mangiare.

Ti servirà per respirare.

Ti sei aggirato in una giungla di sguardi di commiserazione, tra sorrisi figli dell'ipocrisia. Hai attraversato corridoi bianchi disseminati di cornici e trofei, sale gremite di esseri umani che parlavano a sé stessi, sotterranei vuoti simili a catacombe. Cubicoli orripilanti travestiti da sale d'aspetto. Pensavi di essere solo, ma quando ti sei attardato un secondo più del dovuto hai ricevuto l'istruzione di tornare alla tua capsula.

L'istruzione.

Ti hanno reinserito nella casella.

Ti hanno assegnato un linguaggio, un metodo, una regolarità. Ti hanno asservito alla cura. Hai automatizzato i tuoi ritmi biologici, fisiologici, sei riuscito a disciplinare le emozioni, a condizionare le reazioni, a dominare i pensieri. Ti hanno propinato indicazioni in sequenza e tu ti sei convinto della loro esattezza. E le hai fatte tue, oramai le hai incorporate. Hai sviluppato il talento dell'obbedienza e loro sono soddisfatti e anche tu sei soddisfatto. E ti senti sereno, e avresti voglia di gridarlo a chiunque. Questo senso di appartenenza ti entusiasma, *uno per tutti e tutti per uno*, ti senti forte, fortissimo. Ti senti sicuro, protetto negli affetti e nelle incombenze pratiche.

---

**SWITCH**

page 11



Protetto dai tuoi nuovi amici.

Bloccato.

E la voce si smorza, e la testa si abbassa.

Non ti appartieni più. Tu sei un uomo del sistema. Il tuo cervello ha scelto un nuovo domicilio, le tue angosce hanno trovato un solido rifugio, il tuo corpo può rilassarsi.

Il tuo ego giace placido, appagato.

*Perché il mondo è una bestia pericolosa, è cattivo. Resta con noi, il Sistema si prenderà cura di te, ti consegnerà i benefit, ti farà viaggiare in prima classe, distenderai le tue stanche membra su guanciali freschi e profumati, pagherai le spese di servizio con questa carta – ecco, prendila, è tua! Eviterai la ressa con auto e accompagnatori privati, mangerai in ristoranti di gran classe, leggerai periodici sugli argomenti di tua competenza, parteciperai a corsi di formazione. Ti concederemo di scegliere il colore della cravatta, di fare il tifo per la squadra del cuore, di portare l'orologio alla destra, se preferisci. Potrai avere tutto quello che sogni. In cambio chiediamo una cosa sola,*

**FEDELTA' ASSOLUTA.**

*Abbiamo in mente grandi cose: ci prenderemo cura di te.*

La formazione ti plasmerà a immagine e somiglianza delle direttive aziendali, senza che tu te ne accorga.

L'automobile lussuosa ti farà sentire vivo, sublimerai i tuoi istinti tirandola a lucido nei week-end.

Vini di degustazione e alloggi confortevoli mitigheranno la solitudine dei tuoi importanti viaggi di affari.

Sei spacciato.

Uno schiavo prezzolato.

Una pila ricaricabile.

Ti hanno rapito e ti hanno segregato in una prigione senza sbarre, una cella dalla quale è impossibile scappare. Ma tu non lo sai. È troppo simile al mondo, rassomiglia ai luoghi in cui hai visto vivere e morire altri esseri umani. Sei un ostaggio avvinto da catene invisibili. Le catene sono ben serrate ai polsi, alle caviglie, alla testa. Arrivi ogni giorno in quel posto, raggiungi spontaneamente la tua piccola cella e cominci a scontare la pena.

---

**SWITCH**

page 12



È quello il riscatto che chiedono, ogni giorno, ogni momento della tua lunga o breve esistenza.

Ogni sera torni a casa un po' stanco ma soddisfatto. Consigliaresti al tuo miglior amico di partecipare a quel gioco, c'è molto da imparare, è davvero impagabile. Non riposi che poche ore. Ti svegli in preda ai pensieri, ti ricomponi, sei pronto per un'altra giornata, per scontare la tua pena.

Sei pronto per morire.

Succederà. Il sogno ti lascerà e tu penserai di non averne mai posseduto uno. Diventerai un ipocrita. Sarai in grado di chiamare *paradiso* il tuo inferno personale.

L'obiettivo comune è diventato una fede, il Sistema è il tuo Dio. È una conversione lenta e graduale. Non hai avuto rispetto o venerazione per qualcosa che non ti apparteneva, mai fino a questo punto, eppure oggi sei un devoto.

Pensavi di essere ateo e invece ti ritrovi a osservare comandamenti indiscutibili. Hai cambiato le tue credenze, hai sostituito le tue antiche incertezze con nuove, consolanti convinzioni.

Non avrai altro all'infuori.

Non desidererai.

Non commetterai.

Onora, onora, onora.

Indottrinamenti.

La tua nuova religione.

Tu pensi di saper distinguere l'inferno dal paradiso.

Tu hai scambiato le vestigia del guerriero errante per una divisa da soldato e hai dichiarato la resa, consegnandoti al nemico.

Il tuo cuore non pompa più sangue, ma veleno.

Tutto secondo copione.

Ogni mese ti arriva del danaro così t'illudi che tutto questo sacrificio abbia un senso. *Compensò* – hai imparato a chiamarlo, e infatti svolge proprio quella funzione. È un risarcimento del danno che quotidianamente ti procuri. Serve a equilibrare lo scompensò. Serve a tenerti in vita, ad alimentare il tuo corpo

---

**SWITCH**

page 13



fisico e prepararlo agli sforzi successivi. Il suo valore ti corrisponde alla perfezione, non un centesimo di più. Tu sei il tuo compenso e tu vivi per riceverlo ogni mese. Il danaro è il tuo idolo, il suo potere d'acquisto è il tuo nuovo mito. Vivi il tempo che ti separa dalla prossima mensilità in un minuto, così la tua vita è breve, brevissima. Vivrai poco. Vivrai e morirai.

Hanno agito d'astuzia. Hanno fatto leva sulla tua indecisione, sulle tue turbative, sulle vulnerabilità. Cercavi affetto: lo hai trovato. Cercavi una famiglia: eccone una. Cercavi certezze: te ne hanno consegnate decine, tutte di scientifica evidenza. Hanno violato la tua intimità, sistematicamente, con competenza. Hanno demolito la tua creatività e hanno asservito quello che rimaneva all'azione comune. Ben fatto, ineccepibile. Hanno soverchiato le tue convinzioni, lentamente, con eleganza. Sei una voce nel coro e non te ne sei accorto.

Asservito.

Succederà. Il tuo sogno non ti riconoscerà.

Sei un soldato, pancia in dentro e petto in fuori.

Sei un numero e di questo ne vai fiero.

Ci credi.

Appartenere, riportare, attendere riscontri.

Ci credi.

Hai dimenticato.

Hai dimenticato te stesso.

Vivi all'esterno.

Ci credi.

Hai ripudiato l'unica ricchezza che possedevi.

L'hai negata.

L'hai tradita.

L'hai violentata.

L'unica.

L'unica vera risorsa.

L'hai violata.

*La tua libertà.*



Vivi all'esterno di te stesso.  
Quando è cominciato tutto questo?  
Quando hai calpestato per la prima volta il tuo principio?  
Quanto sei lontano dalla tua origine?  
Sopravvivi.  
Benvenuto nella grande allucinazione.  
Benvenuto in Azienda.

